



*Ministero dell' Istruzione,  
dell'Università e della Ricerca*



## **Concorso per gli studenti delle scuole secondarie di I e II grado statali e paritarie**

### **“GIORGIO GABER, PAROLE PER PENSARE” II EDIZIONE**

#### ***Regolamento***

#### **Art. 1**

##### **Finalità**

In ragione del grande successo in termini di partecipazione e di qualità dei lavori inviati dalle scuole durante la scorsa edizione la Fondazione Giorgio Gaber e il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, al fine di promuovere la figura e il percorso dell'artista nelle nuove generazioni, indicano il concorso **“Giorgio Gaber, parole per pensare - II edizione”** rivolto a tutte le scuole secondarie di I e II grado statali e paritarie. Scopo dell'iniziativa è stimolare il coinvolgimento delle studentesse e degli studenti in un processo creativo di riflessione e rielaborazione delle tematiche sottese ad alcuni tra i momenti più significativi dell'opera dell'artista.

#### **Art. 2**

##### **Destinatari**

Possono partecipare al concorso singoli studenti, classi o gruppi di studenti di classi diverse. Le selezioni saranno divise in due categorie: singoli e gruppi per ogni ordine di scuola.

#### **Art. 3**

##### **Tipologia di elaborati ammessi al concorso**

Le opere in concorso, prendendo spunto da uno o più brani presenti nell'elenco dell'allegata scheda tecnica e reperibili in formato testo, audio e video sul sito



*Ministero dell' Istruzione,  
dell'Università e della Ricerca*



della Fondazione Giorgio Gaber all'indirizzo: [www.giorgiogaber.it](http://www.giorgiogaber.it), dovranno interpretare, analizzare e rielaborarne i significati.

Saranno candidati al premio finale le studentesse e gli studenti partecipanti al concorso che avranno affrontato in maniera originale, creativa e significativa i temi oggetto dei brani.

Sono ammessi elaborati artistici di qualunque forma (solo a titolo esemplificativo: elaborati scritti, disegni, canzoni, cortometraggi, documentari, parodie, videoclip, animazione..)

#### Art. 4

#### **Iscrizione e termine di consegna degli elaborati**

I gruppi o le classi che intendono partecipare al concorso dovranno inviare via mail l'allegata scheda di iscrizione all'indirizzo [progettogaber@giorgiogaber.it](mailto:progettogaber@giorgiogaber.it) entro il 30 aprile 2010. La Fondazione provvederà a dare comunicazione dell'avvenuta iscrizione.

Gli elaborati dovranno essere inviati alla sede della Fondazione in originale o in formato file su supporto Cd o Dvd con l'allegata scheda dell'opera compilata in ogni sua parte, entro e non oltre il 30 giugno 2010 all'indirizzo:

Fondazione Giorgio Gaber  
Piazza Aspromonte 26  
20131 Milano

#### Art. 5

#### **Valutazione e premiazione**

Tra tutti i lavori pervenuti alla Fondazione Giorgio Gaber una commissione, composta ai sensi del seguente Art. 6, sceglierà, a suo insindacabile giudizio, i tre migliori elaborati per ogni ordine di scuola (I e II grado) e tipologia (singoli e gruppi) .

La premiazione avverrà entro il mese di dicembre 2010. In caso di vincitori neodiplomati gli stessi saranno contattati personalmente.



*Ministero dell' Istruzione,  
dell'Università e della Ricerca*



Gli elaborati premiati verranno altresì pubblicati sul sito del Ministero e della Fondazione.

La Fondazione e il Ministero si riservano il diritto di pubblicare tali opere anche in seguito e con altre modalità (pubblicazioni cartacee, cataloghi, cd rom...etc).

Tutti gli elaborati consegnati non verranno restituiti.

Art. 6

### **Commissione esaminatrice**

La Commissione verrà nominata dal Presidente della Fondazione Giorgio Gaber e sarà composta, oltre che dallo stesso Presidente e da due rappresentanti del MIUR, da non più di cinque componenti scelti tra persone di comprovata esperienza professionale nei settori dell'informazione, dell'educazione e dello spettacolo.

Il giudizio della Commissione è insindacabile.



*Ministero dell' Istruzione,  
dell'Università e della Ricerca*



## **CONCORSO "GIORGIO GABER, PAROLE PER PENSARE - II EDIZIONE"**

### **SCHEDA TECNICA**

Nel corso della sua lunga carriera soprattutto teatrale, Giorgio Gaber ha creato una forma inedita di analisi della realtà tramite l'arte della prosa e delle canzoni.

Il suo Teatro Canzone aveva lo scopo di affrontare quanto accade in ogni ambito della vita attraverso un linguaggio immediato e diretto, per facilitare al massimo la comprensione e fornire spunti e stimoli alle nostre riflessioni con lucidità, coraggio, onestà intellettuale e senza temere di toccare temi scomodi, argomenti rimossi, nervi scoperti.

La sua opera oggi testimonia quanto Gaber, con il suo coautore Sandro Luporini, abbia saputo affrontare le problematiche fondamentali dell'esistenza e centrare temi decisivi della storia del nostro Paese con esplicite finalità etiche, rivolte a quella costante e libera ricerca che può condurre ogni uomo a capire meglio se stesso e gli altri, al di fuori di prese di rigide posizioni intellettuali, religiose, ideologiche. Ricerca che fa parte del percorso di crescita di ogni giovane uomo o donna che inizia ad affrontare, anche grazie alla scuola, i temi fondanti della propria esistenza.

Per questa evidente vicinanza tra le aspirazioni gaberiane e gli slanci che animano i giovani di ogni tempo, si è voluta proporre ai ragazzi di oggi una rilettura di alcuni dei momenti più significativi dell'opera di Gaber.

Parole che dal palcoscenico erano sempre in grado di emozionare scuotendo le coscienze e costringendo gli spettatori a pensare ognuno con la propria testa. Parole che rilette oggi, e discusse con i docenti, sono ancora strumento di stimolo e di arricchimento etico e culturale.

Dallo sterminato repertorio del "Signor G" sono stati scelti tredici brani, disponibili sul sito [www.giorgiogaber.it](http://www.giorgiogaber.it), come oggetto di una nuova appropriazione da parte delle nuove generazioni delle parole di Gaber nell'ambito del concorso "Giorgio Gaber, parole per pensare"



*Ministero dell' Istruzione,  
dell'Università e della Ricerca*



Di seguito, l'elenco dei brani proposti e una sintetica sottolineatura del loro contenuto.

### **LA LIBERTA' (1972)**

Uno dei valori fondanti della civiltà visto come possibilità per ciascuno di noi di poter lasciare, a livello collettivo, un segno tangibile della propria individualità.

### **IL COMPORAMENTO (1976)**

Quante volte ci costruiamo delle "maschere" per sentirci più forti, per ottenere un giudizio positivo dagli altri malgrado finzioni ed apparenze? Forse lo facciamo tutti. Ma ne vale la pena?

### **I PADRI MIEI / I PADRI TUOI (1978)**

Dittico di brani dedicati alla differenza tra due generazioni. Quella nata tra le due guerre mondiali, con i suoi valori e i suoi antichi conformismi. E quella post-Sessantotto, in apparenza più libera, sicuramente più moderna, ma priva di spessore e sostanzialmente incapace di resistere alle mode e al mercato.

### **LA PAURA (1978)**

In un divertente monologo Giorgio Gaber racconta di un uomo che cammina di notte nel centro di una grande città. E vede avvicinarsi uno sconosciuto. Sarà forse un potenziale aggressore, un nemico? Abbiamo tutti le nostre piccole e grandi paure e la cronaca ci racconta spesso fatti terribili. In questo caso l'incontro porta il protagonista alla consapevolezza che gli "altri" sono quasi sempre persone normali.. Come noi.

### **GILDO (1980)**

Dentro la corsia di un ospedale, un uomo intraprende un viaggio decisivo nel quale si trova costretto a confrontarsi con il dolore e con la morte fino ad entrare 'in un altro reparto dell'amore'.

### **IL DILEMMA (1980)**

La coerenza verso le nostre scelte affettive. Siamo realmente capaci di affrontare la responsabilità e la fatica che ogni autentico rapporto umano comporta? Gaber e Luporini, come gli antichi Greci, azzardano un terribile paradosso per porre il problema in maniera ineludibile.



*Ministero dell' Istruzione,  
dell'Università e della Ricerca*



### **IL DESERTO (1984)**

“Per la prima volta, il sole”. Proviamo ad immaginare cosa sarebbe il mondo se la televisione non la guardasse più nessuno, se i messaggi pubblicitari cadessero nel nulla, se gli inutili show non avessero pubblico. Allora, forse, le persone avrebbero la possibilità di dare orizzonti diversi alla vita di tutti i giorni.

### **PROPOSITO D'AMARE (1996)**

Gaber ancora una volta si interroga sull'amore. Dal coinvolgimento emotivo iniziale all'abitudine di una storia che con fatica e sacrificio prosegue. Ma l'essenza dell'amore sta proprio nella capacità di riuscire a dare un senso comunque positivo a un percorso spesso difficile e complesso.

### **CANZONE DELL'APPARTENENZA (1996)**

Il singolo e la società. Un legame da riscoprire in un rinnovato rapporto con gli altri. Ma su quali basi e con quali valori? Se non ci si interroga su questa fondamentale questione per l'uomo non potrà esserci né presente né futuro.

### **IL CONFORMISTA (1996)**

Con ironia, Giorgio Gaber elenca una serie di stereotipi sociali cui siamo soliti uniformare i nostri comportamenti e il nostro pensiero e sottolinea come il conformismo sia l'antitesi della libertà e dell'autenticità individuale.

### **IL MERCATO (1997)**

“Il mercato è il demonio, il mercato è Dio”. Parole che fanno riflettere e forse fanno anche paura. Cos'è il mercato? A che punto ne siamo condizionati? Il mercato è ovunque e Gaber l'aveva compreso da tempo.

### **LA DEMOCRAZIA (1997)**

Un brano in prosa al tempo stesso divertente e profondo. Una riflessione sulla parola 'democrazia', sul suo significato originario e sulle sue successive degenerazioni prendendo spunto dalla nostra storia recente e dall'attuale situazione politica italiana.

### **I MOSTRI CHE ABBIAMO DENTRO (2003)**

Si legge e si sente spesso parlare di tragedie nate in situazioni di apparente normalità. Anche la guerra risulta infine un fatto “normale”. Gaber e Luporini riflettono su quello che l'uomo nasconde nell'inconscio; il non detto che sempre più spesso diventa orrore.